Giovedì 19 Marzo 1925
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 66
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel.

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 Trimestre Lire 13.00 — Semestre „ 25.00 Mese „ 4.50
Estero - Anno L. 112.50 — Semestre „ 56.25 — Trimestre „ 28.15

Cronaca Provinciale

La nuova imposta complementare sul reddito in vigore dal I.o Gennaio 1925

Poichè dal «1.o marzo al 31 maggio 1925» si è iniziato il periodo di tempo entro il quale i contribuenti sono obbligati a denunciare il loro reddito, crediamo opportuno riassumere questi elementi essenziali dell'imposta complementare progressiva sul reddito complessivo del contribuente. Tale nuova imposta istituita a favore dell'Erario dello Stato col R. D. 30 Dicembre 1923, N. 3062, con decorrenza dal «1.o Gennaio 1925» è sorta in sostituzione dell'altra imposta complementare istituita col D.L. 17 novembre 1918, N. 1835, qui applicata per 1924 ed andata in riscossione nel 1925. Al contrario di questa vecchia imposta, la nuova è strettamente personale.

Tale imposta colpisce ogni persona fisica per la somma dei redditi propri e di quelli di altre persone, quando di questi ultimi abbia la libera disponibilità. I redditi della moglie e dei figli minori non emancipati si cumulano con quelli del marito, eccetto il caso di separazione legale.

E' oggetto dell'imposta il reddito complessivo, netto da tutte le detrazioni per spese d'imposte, passività e carichi di famiglia, risultante dai più recenti accertamenti per imposta sui terreni, fabbricati e redditi mobiliari e per gli altri redditi risultanti da documenti già riconosciuti dal contribuente.

Dal complesso dei redditi sono ammessi a detrazione:

1. Le spese e le perdite sopportate nell'anno per la produzione dei singoli redditi;

2. Le imposte e le tasse di ogni specie, compresa quella straordinaria sul patrimonio, dovute allo Stato, alle provincie, ai comuni, ai consorzi ed agli altri enti autorizzati ad imporre contributi;

3. Le annualità passive di ogni specie che siano a carico del contribuente, purchè il relativo importo figuri accertato come reddito in confronto del percipiente, o si tratti di interessi di qualunque specie, anche relativi a debiti di imposte o tasse dovute allo Stato;

4. Le ritenute sulle pensioni, i premi per le assicurazioni sulla vita stipulate dal contribuente a favore proprio e di quei componenti la sua famiglia, con lui conviventi, al mantenimento dei quali egli sia obbligato per legge;

5. I contributi che per legge o per contratti sono versati a casse di previdenza o di soccorso istituite contro i rischi di malattia, sinistri, vecchiaia, invalidità, ed a casse di pensione per vedove ed orfani.

Dal reddito complessivo del contribuente depurato da tutte le spese, perdite e annualità passive, è ammessa una «detrazione di «un ventesimo del reddito», per ciascun componente la famiglia, escluso dal novero il contribuente ed il coniuge. La somma detratta, a questo titolo, non potrà eccedere lire 3000 per ogni persona a carico.

La famiglia si intende composta di tutte quelle persone le quali, essendo unite da vincoli di parentela od affinità col contribuente, hanno diritto agli alimenti secondo le disposizioni del codice civile e sia dimostrato che effettivamente esercitino il diritto medesimo.

Quando il reddito netto complessivo, al lordo della detrazione, non superi lire 6000 e quando, pure essendo superiore a tale cifra, non si raggiungono 3000 imponibili, dopo le detrazioni, non si fa luogo ad applicazioni, della imposta.

L'aliquota della imposta si applica sul reddito globale risultante dopo fatte tutte le detrazioni ed è progressiva dall'1 al 10 per cento:

REDDITO	ALIQUOTA
L. 3.000	1 per cento
» 5.000	1.12 »
» 10.000	1.61 »
» 20.000	2.42 »
» 50.000	3.05 »
» 100.000	4.01 »
» 200.000	5.28 »
» 500.000	7.60 »
» 1.000.000	10 »

Per i redditi intermedi tra i suddetti, si applicano le aliquote risultanti dalla formula seguente:

$$y = 0.04186\ x\ 0.39637$$

nella quale x rappresenta la cifra di reddito imponibile.

Per i redditi imponibili fra lire 3000 e 5000 le frazioni di lire 50 sino a lire 25 si annullano; quelle superiori a l. 25 si arrotondano a l. 50. In simile modo, per i redditi oltre lire 5000 fino a l. 10.000, l'arrotondamento avviene per l'unità di cento lire.

Oltre le 10.000 lire fino a 20,000 per unità di duecento. — Oltre a 20.000 e fino a 50.000, per unità di cinquecento. — Oltre a 50.000 e fino a 100.000 per unità di mille. — Oltre a 100.000 e fino a 200.000 per unità di cinquemila. — Oltre 500.000 e fino al milione per unità di diecimila.

L'imposta è dovuta nel Comune in cui il contribuente ha la propria residenza.

L'art. 15 del R. D. 30 dicembre 1923, N. 3062, stabilisce, quanto alla denuncia, che tutti i contribuenti debbano presentare la dichiarazione analitica dei redditi posseduti con la specifica designazione delle spese e delle passività deducibili e delle «detrazioni» per carichi di famiglia a cui abbiano diritto.

Soggiunge che non hanno l'obbligo di presentare la dichiarazione i contribuenti che hanno un reddito netto complessivo inferiore a lire seimila.

Per i funzionari e pensionati dello Stato, e per tutti quelli ai quali è ammessa la classificazione dei redditi di categ. D l'obbligo della denuncia è limitato e vi concorrono speciali agevolazioni contenute nei decreti-legge 30 dicembre 1924, N. 2104 e 4 gennaio 1925, N. 2.

Per la esatta compilazione delle denuncie è stata predisposta una scheda contenente tutte le istruzioni relative alle «persone» che sono obbligate a presentare la dichiarazione, agli «uffici» — presso i quali la dichiarazione deve essere presentata, ai «redditi» che devono essere dichiarati, alle «passività» che sono ammesse in detrazione dei redditi stessi ed ai «carichi di famiglia» che danno diritto a speciali detrazioni.

Pel corrente anno (che è il primo di applicazione della nuova imposta) l'articolo 16 stabilisce che la dichiarazione di denuncia del reddito deve farsi dal «1. marzo al 31 maggio».

Chi omette di fare la prescritta denuncia entro tale termine, incorre in una pena pecuniaria corrispondente al quarto dell'imposta erariale definita.

Udine, 17 marzo 1925.

rag. M. Scoccimarro

OSOPPO

Critiche all'amministrazione Comunale

Per il nostro costume di lasciar libera discussione pubblichiamo questa critica del consigliere comunale sig. De Cecco all'attuale amministrazione del Comune. S'intende che questa ha libero accesso per la risposta eventuale.

Sulla «Patria» del 6 marzo figurava da Gemona un articolo riguardante la bonifica dell'agro Osoppano, bonifica che non è bonifica, e che purtroppo ha creato molti malcontenti in paese, sia per la cifra enorme che essa importa che per le questioni sorte per una disparità di trattamento che si è voluto fare non si sa per quale demerito, alla Cooperativa Combattenti, che oggi suo malgrado trovasi in causa col Comune. Tale diversità di trattamento ci ha così portati ad una vertenza giudiziaria che certamente non potrà che nuocere alle già esauste finanze comunali, ciò che l'avveduta amministrazione non ha saputo o voluto evitare, malgrado che la Cooperativa abbia da parte sua escogitato tutti i mezzi per addivenire ad una equa transazione.

L'attuale consiglio ha affidato all'ingegner Del Fabbro l'incarico del progetto definitivo dell'irrigazione, determinando però la zona da irrigarsi, escludendo la zona prativa ed opponendosi in modo reciso all'inclusione di un canale industriale. Ma per dimenticanza più o meno innocente o per motivi e ragioni che è preferibile lasciare ad altri da indagare, nella delibera di consiglio, non figura l'espresso volere di questo per tali esclusioni, nonostante che il sottoscritto avesse insistito perchè ciò fosse messo a verbale e risultasse nella delibera stessa.

Nella seduta successiva, in assenza dello scrivente, avvenne poi che fosse approvata la delibera non fedele e completa del precedente Consiglio. Cosicchè nel progetto veniva inclusa anche la zona prativa ed un canale industriale. E' ben sicura l'amministrazione che una tale deliberazione risponda poi al desiderio ed alla volontà dei proprietari dei fondi, quando saranno chiamati a costituirsi in consorzio?

Ho ragione di ritenere che l'articolo datato da Gemona voglia essere una risposta a quello da me pubblicato nel numero 2 febbraio di questo periodico, articolo sul quale osservavo come si continuasse a dare degli acconti, mentre resta sempre un rebus il conto definitivo dei progetti che vorremmo invece conoscere in modo preciso. Con l'accenno alle cifre del probabile costo del lavoro d'irrigazione e del canale industriale l'articolista ha tutta l'aria di voler invitare il lettore a fare il calcolo approssimativo della somma ragguardevole dovuta all'ingegnere per la compilazione del progetto in parola, preparando così ad inghiottire l'amara pillola.

Con tutto ciò il rebus resta però insoluto, ed io da queste colonne insisto ancora perchè la Giunta si rivolga all'ingegnere perchè presto ce lo risolva ed esiga questo benedetto listone.

Il Consiglio ha bene il diritto di conoscere l'esatta situazione finanziaria del Comune tale è anche il desiderio della popolazione, che oltre a ciò reclama pure la pubblicazione integrale e particolareggiata dei bilanci per poter meditare insieme e trovarvi l'indicazione dei possibili rimedi.

Quanto al passato biennio amministrativo che l'anonimo articolista, del numero del 3 marzo, a suo uso e consumo definisce argenteo, io francamente ignoro il perchè debba chiamarsi proprio così.

Forse perchè molto argento è stato spillato dalle floscie tasche del povero contribuente, o perchè molto ne abbia forse sperperato l'Amministrazione?

Se per le stesse ragioni dovrà chiamarsi d'oro il nuovo periodo di reggenza che ci attende e che l'Amministrazione pubblicamente ci promette, contando può darsi sull'oro importato dagli emigranti, allora non ci resta, o pazienti contribuenti, che d'augurarci invece il ritorno all'età della pietra.

De Cecco Giovanni - Consigliere Com.

BASILIANO

Un grave incendio a Basagliapenta

Ieri nel pomeriggio, per cause ignote ma che si ritengono accidentali, si sviluppava un violento incendio nel fienile di proprietà dei signori Domenico ed Ermenegildo Tonello a Basagliapenta.

Fu suonata campana a martello e tutta la popolazione valida accorse sul posto per dar man forte allo spegnimento. Purtroppo, andarono distrutti 130 quintali di foraggio e una trentina di quintali di paglia; per cui il danno ascende, anche per danni subiti dal fabbricato, a circa 22 mila lire.

L'incendio veniva spento verso sera, scongiurando così nuovi pericoli.

SUTRIO

Eroe che ritorna

Domenica scorsa furono qui tributate le estreme onoranze alla salma del glorioso soldato del 54. fanteria Dorotea Romano fu Orazio, colpito a morte da piombo nemico nella valle Popena, nell'alto Cadore, il 3 agosto 1915.

Intervennero ai solenni funerali, con le rispettive bandiere: l'Amministrazione comunale con il sindaco, gli ex-combattenti, gli alunni delle due scole del Comune con i rispettivi insegnanti, gli alunni della Scuola di disegno, la locale Società Operaia, la Sezione del Fascio, una rappresentanza delle Sezioni ex Combattenti di Paluzza e Cercivento e tutta una immensa folla, fra cui moltissimi venuti appositamente anche dai paesi limitrofi.

Dopo una solenne funzione religiosa in chiesa, il mesto ed interminabile corteo accompagnò la salma al Cimitero. La bara, coperta dal tricolore, fu portata a braccia da quattro ex combattenti in divisa di fanteria. Nel Camposanto, dopo l'assoluzione della salma e prima che la bara venisse tumulata nella tomba di famiglia, il sindaco sig. Giuseppe Della Schiava disse, a nome del Comune, appropriate parole di estremo saluto all'umile eroe. Quindi parlò brevemente il maestro Domenico Romano, che fu compagno d'armi dell'estinto, recando l'estremo omaggio al glorioso caduto a nome degli ex-combattenti e della Società Operaia. Infine il dottor G. B. Moro, a nome della famiglia ringraziò tutti gli intervenuti alla mesta cerimonia.

I famigliari dell'Estinto possono essere ben fieri della solenne e spontanea manifestazione di affetto che autorità e popolo hanno tributato al loro caro.

TOLMEZZO

Il processo Castellani rinviato

Veniamo informati che il processo contro i militi ed ufficiali fascisti che doveva svolgersi domani venerdì, al nostro Tribunale, per il ferimento causato al dottor Castellani di Artegna la sera del 28 ottobre scorso, è stato rinviato d'ufficio. Il dottor Castellani si è costituito parte civile e sarà patrocinato da un valente parlamentare.

MAGNANO IN RIVIERA

L'Assemblea del Consorzio Agrario

Domenica scorsa seguì l'assemblea ordinaria del locale Consorzio Agrario, presieduta dal sig. Zuliani.

Il presidente del Consorzio sig. Merluzzi diede lettura della relazione morale, il sig. Tomat di quella finanziaria ed il cav. uff. rag. Boaria di quella dei sindaci.

Dopo una vivacissima discussione, alla quale parteciparono molti dei presenti, le relazioni tutte furono approvate ad unanimità e furono rivolte parole di plauso al direttore sig. Venturini, al presidente G. Merluzzi ed al segretario sig. Tomat.

TARCETTA

La Latteria Sociale

Tarcetta avrà presto la sua Latteria Sociale.

Il Comitato di cui è presidente il sig. Struchil e segretario il sig. Sturan, unitamente al cav. Specogna, sta lavorando per poter iniziare la costruzione del Caseificio.

La propaganda svolta dal dott. Ortali, direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Cividale, ha servito per organizzare la nuova Latteria che riuscirà tanto utile ai nostri agricoltori.

CANEVA DI SACILE

Monumento e Asilo

Con semplice, ma solenne cerimonia, domenica u. s. venne posta la prima pietra per il monumento ai Caduti di Caneva, che sorgerà davanti alle Scuole elementari. E, con pari solennità, fu collocata la prima pietra dell'erigendo Asilo Infantile nella frazione di Vallegher.

Alle due belle cerimonie, oltre alle Autorità comunali, alle rappresentanze degli Istituti cittadini ed a numeroso pubblico, intervenne, col Rev. Arciprete, il Vescovo Mons. comm. Beccegato, che disse bellissime parole di circostanze, ispirate da nobili sensi religiosi e patriottici, fra il plauso e la commozione di tutti gli astanti.

I due edifizi vengono costruiti su disegno e con la direzione del nostro illustre architetto Rupolo. Iniziatore fervido dell'Asilo è l'arciprete Bortolussi; e presidente onorario del monumento il comm. Enzo Chiaradia.

CRONACA SANVITESE

La questione dello Zuccherificio

Il nostro corrispondente ci manda copia di una lettera aperta del presidente dei sindacati friulani dei bieticultori sig. A. Pascatti, diretta al Sindaco di San Vito al Tagliamento; lettera che vediamo più pubblicata su altri giornali, e della quale perciò diamo il sunto sostanziale.

Il signor Pascatti, nella sua qualità di presidente del Sindacato friulano dei bieticultori, dice inesatta la notizia apparsa nei giornali che dava come sicura la riapertura dello Zuccherificio di S. Vito. Deplora che circolino notizie tendenziose da parte di persone irresponsabili che vorrebbero far ricadere sugli agricoltori di San Vito la causa di eventuale chiusura per quest'anno dello Stabilimento. Dichiara assolutamente falso quanto si vuol far credere, e lo dimostra allegando il contratto che la Società Ligure-Lombarda ha diramato quest'anno sostanzialmente differente dei precedenti e lesivo degli interessi dei bieticultori. Nondimeno, egli è certo (dice) che i coltivatori di San Vito accelleranno incondizionatamente quel qualunque contratto che verrà adottato anche dalle altre zone, a condizione che la Società Ligure-Lombarda «dichiari formalmente che qualora essa raggiunga il numero di Ettari ritenuti convenienti (circa 1200) lo Stabilimento sarà riaperto». Rileva che tutta la buona volontà degli agricoltori di San Vito e del Friuli non può pesare che molto limitatamente sulle sorti della campagna bieticola di quest'anno, perchè dei 1200 Ettari occorrenti alla Fabbrica di San Vito 200 circa sono coltivati nel Mandamento, 100 nel resto del Friuli e gli altri 900 nelle Provincie di Venezia e Treviso. Soggiunge che in tutta Italia si verifica ora la stessa situazione che nel Veneto ed in Friuli, e che la grave situazione determinata dalle proposte fatte dagli Industriali fu esposta anche a Roma dai competenti Ministeri.

Il signor Pascatti dichiara in fine, ad onor del vero, «che i locali dirigenti dello Zuccherificio si sono interessati vivamente delle sorti dello Stabilimento ed essi hanno la convinzione che sarà riaperto e che le clausole del contratto potranno venir interpretate con certa larghezza; ma pur prendendo atto di tali affermazioni, esse (dato che le direttive generali sono impartite da Genova) non appaiono sufficiente garanzia per la apertura dello Stabilimento e per la tutela degli interessi di tutti gli agricoltori».

La lettera chiude con queste parole:

«Mi sembra con ciò di aver chiaramente dimostrato la falsità delle voci che circolano circa la responsabilità degli agricoltori di San Vito e posso assicurarla fin d'ora che, valutando la grande importanza dello Zuccherificio per il nostro Paese, io darò tutto il mio modesto interessamento per la migliore risoluzione della presente difficile situazione».

Il nostro corrispondente fa seguire alla lettera qui sopra riassunta la seguente nota:

A proposito della notizia relativa alla scongiurata chiusura dello Zuccherificio locale si fa menzione che la stessa fu data al «Giornale del Friuli» per la pubblicazione, da uno dei dirigenti dello Stabilimento.

L'Assemblea dell'Unione Esercenti

Ier l'altro, nella sala della Società Operaia gentilmente concessa si radunò l'assemblea generale di questa Unione Esercenti. Dopo l'approvazione del resoconto generale dell'esercizio 1924 fu approvata con voti unanimi la modifica dello Statuto Sociale, e precisamente l'articolo riflettente la durata delle cariche. Si è proceduto quindi alle nomine e risultarono eletti i signori: presidente dott. Gino Beggiato, vice presidente Dell'Anna Antonio; consiglieri Gini Paolo, Lovadina Emilio, Gelsomini Francesco, Fumei Ernesto e Trevisan Carlo.

Cronaca d'oro

Pervennero all'Ente di Beneficenza in morte di Zannier Domenico le seguenti oblazioni: lire 200 dalla figlia Amalia Zannier in Moro, 100 dal nipote Zannier Giacomo e 100 dai nipoti Zannier Domenico e Maria.

Note tristi

In forma solenne ieri mattina seguirono i funerali della bambina Gina Emma fu Enrico morta ier l'altro in seguito a morbo imperdonabile. Il mesto corteo veniva aperto da parecchie bambine biancovestite, portanti fiori e corone. Precedeva la carrozza funebre: il clero. Lunghissimo ed interminabile il seguito di parenti amici e conoscenti che, dopo l'assoluzione nel Duomo, accompagnò la salma alla mesta ultima dimora.

Rinnoviamo ai congiunti tutti l'espressione del nostro più vivo cordoglio.

Un incendio

Ieri, saranno state le 18 circa, le campane della torre principale davano il segnale di allarmi. Nella vicina frazione di Ligugnana si era sviluppato un incendio nel fienile di certo Biasin Olivo. Grazie al pronto intervento di volonterosi cittadini, dei pompieri del Comune e della benemerita, il fuoco potè essere presto domato. Il danno è calcolato a circa lire 4000, però coperto di assicurazione.

Concittadino che si fa onore

Con vero compiacimento abbiamo appreso che il nostro concittadino signor Giovanni Vendramin all'Esposizione del Risveglio Industriale e Commerciale di Milano, ha ottenuto il Gran Premio della medaglia d'Oro per gli artistici lavori in ferro battuto da lui esposti; ed alla prima Esposizione Fiera Internazionale in Roma per altri lavori medesimi dello stesso genere, la Croce al merito e la medaglia d'oro. Congratulazioni ed auguri.

CRONACA GEMONESE

Com'è riuscito, dopo le riforme, l'Ospedale e il nuovo ordinamento delle Opere Pie.

Entrando nell'Ospedale, si ha la impressione esatta del nuovo ordinamento generale delle Opere Pie dipendenti dalla Congregazione di Carità, che va mano a mano completandosi secondo le ampie vedute del nostro egregio Commissario e secondo un piano armonico e ben definito entro i limiti delle leggi vigenti.

L'Opera Pia Ospedale Civile di S. Michele di Gemona era stata in questi ultimi anni allontanata dai propri obblighi umanitari originari, essendosi trasformata di fatto in una specie di succursale del Manicomio provinciale di Udine. Ne avveniva che i poveri ammalati del Comune, a cui favore il Pio Luogo era stato istituito, non vi potevano trovare accoglimento e solo vi si tenevano ricoverati pochi vecchi e inabili cronici; la qual cosa tornava anche a detrimento degli interessi del Comune, che doveva sostenere gravissime spese di spedalità per tutti gli ammalati poveri di Gemona dovuti mandare in altri Istituti Ospedalieri.

Per corrispondere al grande desiderio e all'interesse della popolazione e della pubblica beneficenza, il Commissario cav. Angeloni volle riportare l'Istituto alle originarie sue finalità — «Domus pauperum», Casa dei poveri — al fine cioè per cui la Opera ha avuto lasciti, donazioni, censi, livelli fin dall'epoca più remota.

E l'attuale amministratore del Comune, rileggendo le belle memorie del mai dimenticato don Valentino Baldissera sull'Opera Pia, ha intravvisato tutta l'importanza e la bellezza d'una coordinazione armonica delle varie forme di beneficenza e assistenza facenti capo alla Congregazione di Carità, e con entusiasmo s'è accinto al gravoso compito, sorretto da un cuore saldo e dalla certezza che un giorno, gli umili, forse i soli, lo benediranno.

Così Gemona avrà l'Ospedale, il Ricovero per gl'inabili al lavoro e lo Asilo Infantile ed anche Orfanotrofio Modesti-Baldissera che accoglierà, custodirà, educherà gratuitamente i fanciulli poveri di Gemona e ricovererà (secondo le disponibilità del proprio bilancio) gli orfanelli, per avviarli ad un'arte, mirando nel contempo all'istituzione di un Refettorio e una sala di trattenimento per quei giovani non abbienti o forestieri che si recano a Gemona a scopo di istruzione professionale.

Una visita ai nuovi locali

In occasione dell'inaugurazione della corriera San Daniele-Gemona abbiamo potuto visitare i nuovi locali e renderci conto esatto di quanto si è fatto in questi ultimi tempi di organizzazione.

L'ingresso all'Ospedale è stato mantenuto per la vecchia porta principale, non dovendosi aprire il cancello del giardino antistante alla nuova costruzione che in casi d'urgenza per l'ingresso di auto-ambulanze o vetture recanti ammalati gravi.

L'atrio separa, alla sinistra, gli uffici di Amministrazione e dà accesso alla portineria generale che smista, per così dire, i visitatori, a seconda della destinazione cui mirano: per visita alle mentecatte per l'Ambulatorio, per l'Ospedale, per la Casa di Ricovero e per i bagni pubblici.

Nel nuovo locale, costruito secondo gli ultimi dettami d'igiene con tutti gl'impianti moderni, riscaldamento, ventilazione, si trova l'Ambulatorio pubblico con la relativa sala d'aspetto, oltrepassata la quale si entra nelle corsie dell'Ospedale vero e proprio.

Per un complesso di ragioni la divisione degli ambienti è stata fatta in tre categorie.

Al primo piano sta il Reparto di chirurgia Settic; con la Sala operatoria di disinfezione e di preparazione dei pazienti e con tutti i servizi annessi; poi il Laboratorio medico e il dispensorio per i ricoverati che verranno accolti e divisi per sesso nelle ampie e allegre corsie, con i servizi igienici distinti.

Il piano superiore sarà adibito alla medicina e ostetricia con relativa camera per il parto — corsie per medicina uomini e donne, per le puerpere, con i servizi igienici distinti e con il proprio dispensario. Nel piano stesso trova posto pure l'armadio farmaceutico generale dell'Istituto, attraverso il quale è possibile accedere all'abitazione delle Suore posta nel vecchio fabbricato.

Al piano terra si ha il Reparto chirurgia settica, con le corsie per i due sessi, con propria camera di medicazione e relativi servizi distinti. Si ammira altresì il gabinetto radiologico e la serie dei bagni e gabinetti per l'Istituto.

Dai pergolati dei piani superiori si domina tutta la sottostante pianura che col suo splendido panorama servirà di distrazione ai degenti; e si individuano altresì tutti i fabbricati dell'importante Istituto, sparsi in un ampio e splendido pendio.

Il manicomio

Alla sinistra e più sotto, si hanno i padiglioni per le maniache tranquille, per le dozzinanti e per le agitate, con propri cortili e giardini ben separati dal cortile centrale dei servizi generali, in modo da avere tutta la sinistra occupata dal Manicomio che nel nuovo ordinamento entra a far parte dell'Istituto come una Azienda Speciale, i cui frutti permetteranno di estendere l'opera di beneficenza al maggior numero possibile di poveri infermi o inabili di Gemona, nonchè all'infanzia abbandonata. In questa parte verranno installate le altre Aziende speciali che procureranno lavoro e svago alle mentecatte, mentre se ne sperano anche utili sensibili per l'incremento dell'Opera Pia.

Più oltre si ammirano gli orti e i vigneti che verranno curati come Azienda agricola, la quale sarà pure riordinata secondo i moderni dettami dell'agricoltura, sviluppando l'allevamento delle bestie da latte e degli animali da cortile.

Altri locali

Alla destra di chi guarda in alto si vede la ex casa Pontotti che verrà usata quale Casa di cura, e magari a completamento delle stanze a pagamento signorili del nuovo fabbricato che, per la sua posizione felicissima, si presta egregiamente allo scopo. Più sotto, la casa ex Scalpellini sarà adibita a piccolo Reparto di isolamento con propri e indipendenti spogliatoi, servizi igienici, sanitari e di accesso; prestandosi la propria ossatura ad una trasformazione, fu potuto con poca spesa ricavare locali proporzionati a sufficientemente isolati, per dotare l'Istituto del Reparto che assolutamente mancava.

Le case Isola e Del Fabri, dopo le opportune modifiche, riceveranno gli inabili al lavoro; cortili, stanze di soggiorno, refettori, servizi, tutto distinto e separato dagli altri reparti. Convenientemente sistemati, vi si trovano le cantine, i granai, la lavanderia e stanze con attrezzature complete per gli addetti ai diversi lavori.

Dai vari reparti, per i bisogni di refezione, attraverso il cortile dei servizi generali, le Suore giungono all'atrio della cucina posa nel nuovo locale in un solo capace ambiente. Pensando che le presenze giornaliere ammontano a circa 350, si ha una idea del continuo lavoro che ferve in esse, particolarmente per il genere di assistenza che vi si pratica.

Nell'Istituto, utilizzando i prodotti della combustione usati per la stessa cucina, fu potuto studiare il sistema di riscaldare nelle stagioni miti e calde la stanza operatoria senza dover accendere il termosifone, non solo, ma di fornire di acqua calda tutti i piani con appositi rubinetti alle bacinelle esistenti ed inoltre di portare ai bagni interni e pubblici l'acqua calda necessaria. Solo con tale sistema, l'Ospedale poteva favorire la cittadinanza con l'istituzione di tale pubblico servizio; e appunto solo per essersi fatto così, potrà dare qualche utile, mentre diversamente sarebbe riuscito passivo. L'ingresso di tali gabinetti è del tutto indipendente; ed anche i locali sono, nel complesso, nettamente divisi da tutti gli altri servizi dell'Istituto.

L'Ospedale ha poi già provveduto, con la valorizzazione di due serbatoi esistenti, ad assicurare tutta l'acqua necessaria per il nuovo servizio senza gravare l'acquedotto di Pozzolons e unicamente coll'utilizzare l'acqua del Glemina che, nelle ore notturne, defluiva attraverso la vasca di Piazza Vittorio Emanuele II nei canali di scolo per raggiungere il suolo di Piovega.

La cucina è completata con l'atrio per la distribuzione dei viveri, col retrocucina e lo sciacquatoio; poi si passa al forno e indi ai vari magazzini posti nel vecchio locale.

Il nuovo refettorio delle Suore è stato ottenuto perfettamente corrispondente allo scopo, da un ambiente rimasto libero col trasporto della cucina.

* * *

L'impressione di chi visita i nuovi locali è quella di essere di fronte a una costruzione organica con tutte le comodità e con tutta la logica distribuzione dei servizi necessari, pur risultando evidente la completa utilizzazione dello spazio fatta con le più rigorose economie.

Ho voluto poi chiedere alla mia guida quali sono state le modifiche tanto strombazzate da certi giornali.

Una montatura, creda — mi fu risposto — null'altro. Abbiamo trasformato soltanto tre bagni in tre latrine e aperte le due comunicazioni tra il vecchio ed il nuovo locale per facilitare il servizio alle Suore; tutto il resto è stato costruzione di pareti che prima non esistevano, per mettere i nuovi locali in condizione di poter costituire un Ospedale nel vero senso della parola, con i Reparti separati e indipendenti secondo i dettami e le prescrizioni degli ordinamenti sanitari vigenti. Come vede l'anima centrale c'è, e ora aspettiamo gli ulteriori sviluppi che completeranno la bella opera avviata verso un'alta concezione della pubblica beneficenza.

(1) I nuovi locali sono stati costruiti su progetto dell'ing. Sergio Petz della nostra città; e i lavori eseguiti sotto la direzione del giovane ma valente professionista concittadino ing. Renato Raffaelli.

MANIAGO

Stagione lirica al Sociale

La settimana ventura si riapriranno i battenti del nostro bel Sociale per una breve stagione lirica che darà la scelta compagnia Pavese diretta dal prof. cav. Maurizio Quintieri. Si rappresenteranno: «Rigoletto», «Traviata», Butterfly ed altre opere. Si prevedono pienone.

CRONACA CIVIDALESE

L'assemblea dell'Unione escursionisti

Apprendiamo con piacere che la giovane e fiorente «Unione Escursionisti Cividalese», dopo un breve periodo di riposo, ha ripreso con slancio felice e spontaneo nuova energia per la vita ed il miglioramento dell'Unione stessa.

Ier, sera alle ore 20 nella sala superiore «All'Abbondanza» gentilmente concessa, su invito, si ebbe l'assemblea generale con l'intervento di numerosi soci per la discussione dell'ordine del giorno. Relazione morale e Finanziaria — Nomina delle cariche — Varie.

Il Vice Presidente sig. Cesare Vanon passò rapidamente in rassegna la vita dell'Unione negli ultimi mesi, espose la relazione finanziaria, approvata ad unanimità, poi l'adunanza procedette alla nomina delle nuove cariche. Risultarono eletti i signori: Borgialli cav. uff. prof. Mario, Presidente — Fragiacomo Umberto, vice presidente — Verzegnassi Attilio, Segretario — Ognissanti Giulio, Zanutto Lina, consiglieri — Pozzi Elena e Venturini Luigi, Revisori dei conti.

Con l'augurio da parte degli intervenuti e particolarmente del nuovo Consiglio, di una sempre migliore e crescente attività, frala più schietta cordialità l'assemblea si sciolse.

Incontro calcistico

Domenica 22 c. m. la squadra di calcio della Ginnico Sportiva, si porterà al Campo polisportivo di Udine per incontrarsi con la squadra di riserva della Sportiva Udinese.

Alla nostra squadra formuliamo l'augurio di tener alto il nome di Cividale.

All'Università Popolare

Ricordiamo che questa sera giovedì, all'Università Popolare il poeta dialettale Enrico Fruch darà lettura di versi e poesie friulane.

Beneficenza

La signora Privilegi Maria ved. Angeli e la di lei figlia Nella hanno versato in beneficenza all'Istituto Friulano Orfani di guerra di Rubignacco lire 200 per onorare la memoria del rispettivo marito e padre Angeli Umberto.

Tassa di licenza

Il Sindaco ha pubblicato il seguente manifesto:

Formatasi la matricola de; contribuenti alla suddetta tassa, come prescrive lo speciale Regolamento e quello per l'esecuzione della legge Comunale e Provinciale, si avverte il pubblico:

a) che della Matricola sarà pubblicata in copia all'albo pretorio e depositata in originale nell'Ufficio Municipale per venti giorni decorribili da oggi;

b) che tutti i contribuenti possono entro il detto termine, reclamare alla Commissione di primo grado non solo nell'interesse proprio e diretto e contro la tassazione che li riguardino, ma anche per chiedere che la tassa sia applicata in debita misura a chi risulti indebitamente esonerato o insufficientemente colpito;

c) che le nuove iscrizioni e le variazioni in confronto della matricola dello scorso anno, saranno notificate agli interessati per ministero del messo comunale;

d) che per quei contribuenti riguardo ai quali non furono fatte variazioni, si intenderà confermata la tassazione dell'anno precedente;

e) che i reclami dovranno essere individuali, stesi su carta da bollo da lire due, corredati dai necessari documenti o prove e firmati dall'interessato o da chi lo rappresenta.

Onorare beneficando

La famiglia per onorare la memoria del compianto Umberto Angeli, ha fatto le seguenti elargizioni: Per la erigenda Casa di Ricovero lire 300, Congregazione di Carità 200, Orfani di guerra di Rubignacco 200, Al fondo pensioni della Società Operaia 100, All'Associazione Combattenti 100, Scuola Professionale delle Madri Orsoline 100. — In memoria del defunto Umberto Angeli versarono alla casa di Ricovero: Onorevole comm. prof. Pier Sylverio Leicht l. 100, Brosadola avv. Pietro 20, Brosadola dott. Carlo 20. — In morte del dott. Antonio Carbonaro: Comizio Agrario 150, Pallini Ubaldo 50.

TRAVESIO

Assemblea della Società del Tul

Domenica i numerosi soci della Società idro-elettrica del Tul per la utilizzazione delle forze idrauliche del torrente Cosa, convennero in assemblea generale ordinaria e straordinaria per decidere su importanti provvedimenti diretti ad assicurare il compimento dell'opera intrapresa.

Per la indisposizione del Presidente ing. Ant. Girolami, presiedette l'adunanza il consigliere anziano sig. Giordani Dom.; e poichè il compito maggiore della esposizione ed illustrazione dei provvedimenti portati in discussione era riservato alla Commissione fiduciaria nominata nella precedente assemblea, prese subito la parola il Commissario avv. Mario Marchi, il quale fece una lucidissima esauriente e persuasiva relazione sulle condizioni della Società e sulla opportunità e convenienza di approvare tutti gli oggetti posti all'ordine del giorno.

La riunione, alla quale erano intervenuti quattrocento soci dai diversi paesi de; due mandamenti di Spilimbergo e Maniago, riuscì animatissima per la vivacità della discussione cui prese parte attiva anche l'avv. Marco Marin per sostenere la tesi opposta a quella accampata dal relatore. Ma l'Assemblea ha fatto giustizia di tutte le critiche infondate ed inopportune; e quando il Presidente passò alla votazione dell'ordine del giorno rispose, quasi all'unanimità, all'appello rivoltole dall'avv. Marchi approvando tutti gli oggetti; così venne approvata la trasformazione della Società da Cooperativa in Anonima con l'aumento del capitale da lire 151,400 a li. e 421,400 e furono confermati in carica i vecchi amministratori per il breve periodo necessario al collocamento delle nuove azioni già prenotate.

Fra breve tempo, quindi, la Società potrà riprendere la sua normale attività ed è da augurarsi che l'opera pertinace ed intelligente dell'ing. Margarita, ideatore e progettista, e dei suoi fidi collaboratori, abbia ad essere coronata, al più presto, di felice successo, perchè questo è anche il tornaconto dei paesi di questa zona dimenticata. L'augurio trae sicuro auspicio anche dal fatto che tra i nuovi sottoscrittori di azioni figurano dei nominativi che danno il migliore affidamento di serietà ed avvedutezza nella nuova Amministrazione.

PORDENONE

Richieste di mano d'opera

L'Ufficio Intermandamentale di collocamento ha da Milano, forti richieste di mano d'opera, e cioè: operai muratori, badilanti, manovali e garzoni.

Le condizioni di salario sono le seguenti: Muratore, all'ora da L. 2.80 a 3 — Badilante, da 2.30 a 2.50 — Manovale, da 1.70 a 2.20 — Garzone da 1.30 a 1.60 — oltre il caro-viveri, che viene conteggiato nel modo seguente: per operai che superano le lire 2 all'ora, L. 3.40 al giorno e per operai che percepiscono una paga inferiore alle lire 2 all'ora, L. 2 al giorno.

Detti operai, presso il cantiere, troveranno alloggio, avranno la cucina in comune con una spesa giornaliera di circa L. 5, che permette loro di economizzare da L. 15 a L. 20 giornaliere nette.

Coloro che volessero recarvisi, sono pregati di passare, al più presto, presso questo Ufficio Intermandamentale di Collocamento (Piazza XX Settembre, Palazzo ex Tribunale, per prenotarsi.

Conferenza del rag. Agnoli

Il valoroso rag. Mario Agnoli tenne domenica nella sala del Centrale, dinanzi ad un folto ed eletto uditorio un'importante conferenza sulle nuove imposte. L'oratore trattò brillantemente l'argomento e fu vivamente applaudito.

Il corteo mascherato

Ieri sera si è adunato il Comitato organizzatore per concretare gli ultimi particolari per la grande mascherata carnovalesca culminante con il tradizionale «Rogo della Vecia».

Il corteo si formerà alle ore 20.15 nell'ampio cortile del laboratorio del nobile Camisso e traverserà le vie cittadine per ritornare poi in piazza del Moto.

Un alfiere a cavallo farà da battistrada, poi l'immenso corteo delle doloranti pulzelle, poi il carro della «Vecia» fiancheggiato dai pallonari, dagli staffieri, dai valletti, dai paggi e dal coro delle voci bianche. Poi il carro trionfale del principe e del suo seguito con a lato i «brocchisti» nella irreprensibile divisa. E ancora il popolo in costume con riproduzione allegorica di personaggi e di macchiette.

Per questo originale corteo viva è l'attesa.

Si taglia la gola

Stamane verso le 11, chiusosi nella sua stanza, tale Favretto Tomaso d'anni 61 possidente, mediatore, abitante in Borgo Meduna, con un rasoio si feriva gravemente alla gola, alle braccia e al ventre. Accortisi i famigliari medicarono alla meglio il ferito che grondava sangue dalle varie ferite; indi lo trasportarono allo Spedale, ove fu ricoverato d'urgenza.

Non si dispera di salvarlo pur essendo il suo stato molto grave.

Dispiaceri di famiglia sembra abbiano spinto il Favretto a tentare ai suoi giorni.

Spettacoli di mezza Quaresima

Al Licinio avremo il grande lavoro «La nostra signora di Parigi». — Al Sociale Ballo e scelta orchestra.

ARTEGNA

Derubata del libretto pensione

La signora Marini Orsola madre di due valorosi alpini caduti in guerra, nel ritornare da Udine in treno ieri fu derubata del libretto della pensione di guerra e di una lettera con documenti diretta al dottor Castellani segretario della locale Ass. Nazionale Madri Vedove e fam. caduti in guerra. Fu subito telefonato alle stazioni della linea Pontebbana per rintracciare il ladro; ma ogni ricerca fu vana. La nominata Associazione inizierà ora le pratiche per la rinnovazione del libretto poichè, senza dubbio, il ladro, che d'altronde deve essere rimasto male per l'inutile furto, avrà distrutto il libretto.

La rappresentazione della Passione

Col massimo fervore ed entusiasmo i giovani filodrammatici della San Genesio stanno mettendo in scena il grandioso lavoro della «Passione di G. Cristo» Verrà rappresentata solo nella settimana santa e si prevede un gran concorso di popopolo anche delle vicinanze. L'orchestrina locale e la schola Cantorum rafforzata da elementi nuovi dei paesi limitrofi, si preparano per l'esecuzione dei cori. A suo tempo vi comunicheremo il programma.

Servizio Polizze

La locale Sezione dell'Unione Nazionale reduci di guerra raccomanda agli interessati di non lasciar passare il termine del 31 marzo senza aver presentata la domanda per la polizza di combattimento. L'ufficio resta aperto tutti i giorni feriali ed i festivi solo nelle ore antimeridiane.

MOGGIO UDINESE

Rappacificazione davanti al Pretore

Madrassi Pietro, già segretario della Sezione del P. P. I. querelava nel dicembre p. p. Zearo Luciano e Franz Edoardo, segretario questi del Fascio locale, per avere il primo schiaffeggiato ripetutamente il Madrassi, e per avergli il secondo gettate ingiurie e sputato in faccia.

L'incidente avvenne nel Caffè Fuso il 14 dicembre. Di fronte alla querela del Madrassi, lo Zearo oppose controquerela, asserendo che la sua reazione si dovette al fatto che il Madrassi gli avrebbe detto: «taci, macaco, che con te non parlo». Il Madrassi negava di aver detto tali parole e adduceva i testi in proposito.

Il processo doveva svolgersi alla Sezione della Pretura di Moggio. Per l'occasione, la Pretura era affollata di cittadini.

Costituitesi le parti, Franz e Zearo con l'avv. Bertacioli e Madrassi con l'avv. Candolini, sentiti gli imputati, il Pretore avv. Della Bianca fece vive premure perchè si addivenisse ad una composizione. La difesa del Madrassi si dichiarò disposta ad acconsentire, volendo essa cercare solo che da questo processo sorga un monito ed una regola di tolleranza civile.

La composizione venne così raggiunta, con la seguente dichiarazione inserita a verbale.

«Il Pretore, sentite le parti, ritenuto che Franz e Zearo affermano che se vi fu un eccesso di reazione da parte loro contro il Madrassi, ciò è avvenuto in uno scatto determinato dalla convinzione soggettiva di essere stati da lui provocati; — ritenuto che le parti già ebbero a manifestare prima d'ora la loro disposizione ad una leale riconciliazione che valga a togliere ogni ulteriore motivo di dissidio; — invita le parti a prendere atto di quanto sopra ed a riconciliarsi.

Le parti, accedendo all'invito del giudice, nell'intendimento di stabilire, sia tra le persone, sia tra i partiti locali, rapporti di tolleranza e di rispetto alla libertà di ognuno, recedono dalle presentate querele e si rimettono nell'arbitrato del giudice quanto al riparto delle spese processuali.

Il Pretore decise che le spese venissero addossate per tre quarti allo Zearo ed al Franz e per un quarto al Madrassi.

Auguriamo che l'episodio serva in realtà a segnare l'inizio di nuovi migliori rapporti civili nel luogo.

S. DANIELE

La recita della comp. della Filologica

(ritardata) Domenica scorsa, con enorme concorso di pubblico, ebbe luogo la annunciata recita della Compagnia Dialettale Udinese della Filologica. Il nostro teatro *Teobaldo Ciconi* era esaurito, e il pubblico vario che gremiva le loggie la platea, presentava un bellissimo aspetto

I lavori rappresentati ottennero tutti il più caloroso successo, da «Feminis» di Anna Fabris, a «La buteghe dal Marangon» di F. M. Bongioanni, e «Al è miôr ce che Dio mande», il brillantissimo lavoro di Lea D'Orlandi.

Tutti gli attori, indistintamente disimpegnarono il loro compito con squisito senso artistico, riscuotendo entusiastici applausi, alla fine di ogni atto, e numerosi anche a scena aperta.

Piacquero la messa in scena perfetta, e gli accurati costumi dei personaggi. Insomma, una serata pienamente riuscita.

Doveroso è dare un plauso particolare agli attori signe Tomaselli e Del Bianco e sig. Vattolo in «Feminis», nonchè al piccolo Michele Germano, vero tipo di monello.

Per la «Buteghe dal Marangon», si distinsero le signe Gentilini (che ebbe un applauso a scena aperta nel secondo atto) e Grosso, e i signori Vattolo, Cristante, Germano.

In «L'è miôr ce che Dio mande» la Del Bianco e Dabalà, insuperabili protagonisti, ebbero un perfetto, magnifico sfondo, nella azione degli altri personaggi, nei signori Grosso, Vattolo, Cristante, Paiudet e Tomat.

Dopo la rappresentazione, alla Compagnia furono fatte signorili, cordialissime accoglienze da Mons. Erminio Paschini, che con tanto amore si prodiga per offrirci serate di vera e schietta friulanità.

Coll'entusiasmo per la Compgnia è rimasto in noi il desiderio che essa ritorni fra breve.

RAGOGNA

Incendio

(19). Ieri, per causa ignota, alle ore 16 si sviluppò un incendio nella casa dell'oste Bortoluzzi Giovanni, della frazione di San Pietro. Prima il fieno e poi il tetto andarono completamente distrutti, arrecando un danno non lieve a Bortoluzzi, non assicurato, danno che sarebbe stato maggiore, se il pronto accorrere di tutto il popolo non avesse contribuito a salvare tutti i mobili e merci e a circoscrivere prontamente il fuoco.

MAIANO

Buona usanza

In morte del compianto sig. Miani Ermacora, alla Congregazione di Carità e all'Amministrazione dell'Asilo Infatile del capoluogo sono pervenute le seguenti offerte: Minisini G. B. lire 3, Birarda Pietro 2.50, Scagnetti Gius. 8, Savio Luigi 2, Nadussi Luigi 0.45, Fabro G. B. 1, Vacchiani Angelo 2, Driussi Eugenio 2, Tomadini Lorenzo 2, Fabro Emilia 0.20, Fabro Giuseppe 2, Fabro Luigi 1, Tessari Franc. 1, Fabro Sergio 2, Schiratti Onofrio 1, Maiano Maria 1.10, Tomat Giacomo 2, Riva Felice 2, Driussi Val. 1, Lizzi Virgilio 1, Riva Giov. 5, Gentilini Ottaviano 5, Mittoni Enrico 3, Mittoni Attilio 5, Minisini Enr. 1, Minisini Guerrino 2.50, Minisini Luigi 2.50, Bortolotti Luigi 4, Bortolotti Basilio 3, Picili Ettore 5, Durisotti Enr. 1, Savio Giov. 2, Menis Luigi 4, Bulfon Pietro 2, Osso Giac. 1, Snaidero Franc. 0.60, Bulfon Erminia 2, Cozzutti Carlo 2, Fabro Gius. 0.10, Modesto Caterina 0.50, Copetti Maria 0.50, Miani Amalia 0.80, Fabro Leopoldo 1, Fabro Gallo 1, Modolo Pietro 1.30, Casasola Nicodemo 0.60, Schiratti Palmira 3, Schiratti Antonio 5, Schiratti Carlo 1, Molinaro Eugenio 1, Birarda Alfr. 1.50, Vattolo Francesco 10, Celotti Fioriggia 2.50, Floreani Emilia 2.50, Riva Onorio 5, Riva Raimondo 5, Riva Val. 5, Riva Pietro 5, Riva Fulgenzio 5, Modesto Franc. 2, Riva Luigi 2, Cividino Ermenegildo 5, Buttazzoni Gius. 2, Temporale Val. 1, Cividino Dom. 1, De Mezzo Virgilio 1, Beinat Marsilio 1, Miani Umb. 1, Schiratti Ferdinando 5, Miani Giac. 5, Mariotti Franc. 2, Miani Pietro 5, Miani Gius. 5, Caligaro Dom. 10 — Totale 193.45.

Cronaca Cittadina

La visita del Prefetto a Tolmezzo

Ci scrivono da Tolmezzo:

Oggi il R. Prefetto del Friuli gr. uff. Umberto Ricci visita ufficialmente la nostra città.

Il programma è così fissato:

Ore 9, arrivo in Sottoprefettura; 9.30, presentazione, nel palazzo della Sottoprefettura, delle autorità Civili e Militari; 10, visita al Municipio e presentazione dei Sindaci del Circondario, dei presid. delle opere ed istituzioni pie, delle autorità elettive, de; direttori di Banche, ecc.; 10.30, visita all'Ospedale; 11, all'Asilo Infantile; 11.30, al Duomo; ore 11.45, alla sede delle Cooperative Carniche; 12.15 banchetto.

Le visite saranno riprese nel pomeriggio, come segue: ore 14, alla Scuola Complementare e Collegio; 14.30, alle Scuole Professionali e Museo Civico; 15, all'industria dei marmi; 15.30, alle Scuole elementari; 16, alla Caserma dell'8 Reggim. Alpini; 16.30, alla fabbrica in costruzione, industria della tessitura e tintoria; 17, partenza.

L'arrivo e le accoglienze

19 (per telefono, ore 10.30. - Il Prefetto gr. uff. dott. Umberto Ricci è giunto alle 9, in automobile, proveniente dalla vostra città. Egli era accompagnato dal suo capo gabinetto cav. uff. dott. Bellazzi, e fu ossequiato dal nostro Sottoprefetto cav. dott. Guaetta e dalle autorità civili e militari In piazza XX settembre erano convenute, per rendere omaggio al rappresentante del Governo, squadre di alunni con bandiera, dell'Istituto Tecnico Inferiore, della Scuola Complementare, della Scuola Professionale, del Collegio Convitto e delle Scuole Elementari.

Quando il Prefetto giunse nella piazza, la banda cittadina intonò la Marcia Reale ed echeggiarono evviva ed applausi.

Dopo una breve sosta alla Sottoprefettura, il gr. uff. Ricci si portò in Municipio. Quivi il Sindaco del nostro Comune, cav. Candussio, portò all'illustre capo della Provincia il deferente saluto e ringraziamento dei Sindaci del Circondario, per l'onore fatto a Tolmezzo e alla Carnia con la visita odierna. Rispose il Prefetto, dicendosi ben lieto di essere venuto nella patriottica capitale della Carnia, in quella Tolmezzo che ha la bandiera del Comune fregiata della Croce di Guerra, a riconoscimento del valore di tutti i carnici Rese quindi omaggio alla laboriosità del nostro popolo, rilevando come su 28 Comuni vi siano ben 108 fiorenti latterie sociali, e si disse consapevole dell'importanza della Cooperativa di Lavoro e dei nostri istituti bancari. Il gr. uff. Ricci ebbe in ultimo un accenno di simpatia ai Sindaci del Tarvisiano presenti, e disse che ormai non bisogna fare distinzioni fra nazionalità e nazionalità, ma sentirsi tutti uniti, per rivolgere ogni feconda attività per il benessere della regione, e la grandezza della Patria.

Vivi applausi coronarono le felici parole del rappresentante del Governo. Quindi ebbero inizio le presentazioni dei Sindaci del Circondario e dei rappresentanti delle Opere Pie, delle Banche e dei vari istituti di Tolmezzo, presentazioni che, mentre vi telefono, stanno ancora svolgendosi.

Quindi la visita continuerà secondo il programma fissato.

Per il Monumento a Giuseppe Girardini

Abbiamo ieri comunicato la formazione del Comitato esecutivo per le onoranze in Udine a Giuseppe Girardini.

Era tempo che così venissero coronate le aspirazioni di tutto il Friuli e di tanti estimatori in ogni parte d'Italia di tributare, con un degno monumento al grande Cittadino, una adeguata e doverosa significazione di ammirazione e riconoscenza. L'idea di così onorarlo sorse immediatamente dopo la di lui scomparsa, avvenuta il 21 ottobre 1923, e l'iniziativa fu presa dalla nostra benemerita Società Operaia. Ma quantunque subito e spontaneamente pervenissero oblazioni e richieste di partecipare a tale iniziativa da varie città d'Italia, pure al Comitato provvisorio il ritardo fu suggerito dal nobile pensiero di lasciar esaurire le sottoscrizioni per il Parco della Rimembranza e per la Lotteria dei Mutilati, prima di iniziare quella per Giuseppe Girardini, ritenendo così sopratutto di interpretare lo spirito dell'Uomo tanto riverente verso coloro che fecero olocausto della loro vita alla salvezza della Patria.

Siamo in grado fin d'ora di poter annunziare che presso la Casa Editrice Fratelli Treves di Milano e in corso di stampa la raccolta dei più importanti discorsi e scritti di Lui, nei quali è riassunto un trentennio di vita politica italiana. La prefazione sarà dettata dall'insieme storico e letterato, il Senatore Ettore Ciccotti, degno corollario certamente alla pubblicazione che sarà non solo un documento cospicuo di storia nazionale, ma una fra le più classiche opere d'arte oratoria e di pensiero politico e filosofico.

Per il Monumento provinciale in Udine al prof. Giuseppe Ellero

Offerte inviate al nostro ufficio: prof. comm. Ercole Carletti lire 50; Dante Talmassons 25.

Pervenute direttamente al Comitato: sig. Giuseppe Pellizzer lire 100, co. Antonio e Gabriella Berretta 25, Mons. Tosolini 50, clero di S. Giacomo 50, sig. Zagolin direttore del Collegio Renati 25.

Totale 325 — Somma precedente 2845 — Complessivamente lire 3170.

Come sarà composta la Camera di Commercio

La Camera di Commercio di Udine, comunica il Decreto Ministeriale 1. marzo 1925, che ha elevato da 25 a 34 il numero dei suoi consiglieri e ripartito il corpo elettorale ed il Consiglio camerale in tante categorie quanti sono i principali rami della striale e commerciale.

Art. 1. Il Consiglio della Camera di Commercio e Industria di Udine è composto di trentaquattro membri ed è ripartito in due Sezioni: industriale e commerciale.

Art. 2. Il corpo elettorale della suindicata Camera è ripartito in categorie secondo il seguente schema ed a ciascuna delle categorie è attribuito il numero dei consiglieri a fianco segnato.

Le categorie stesse sono assegnate alle Sezioni secondo i raggruppamenti risultanti dallo schema medesimo.

SEZIONE INDUSTRIALE

(Consiglieri diciotto). Categoria 1. - Industrie tessili, consiglieri quattro — Cat. 2. Industrie mineraria, estrattiva e delle costruzioni, consiglieri quattro — Cat. 3. Industrie siderurgica e meccanica, consiglieri due — Cat. 4. Industrie del legno, consiglieri due — Cat. 5. Industrie alimentari, consiglieri due — Cat. 6. Industrie varie, consiglieri due — Cat. 1. Artigianato e picc. industrie, consiglieri due.

Alla Categoria 7 sono assegnati gli elettori appartenenti alle ditte che impiegano meno di dieci operai, non comprendendosi in tale numero i componenti la famiglia del titolare della ditta che eventualmente prestano la loro opera nella azienda. In deroga a tale norma, gli elettori appartenenti a ditte che esercitano l'industria elettrica, sono compresi nella categoria 6, qualunque sia il numero di operai impiegati dalle ditte stesse.

SEZIONE COMMERCIALE

(Consiglieri sedici): Categoria 8. Commercio all'ingrosso di prodotti alimentari e bevande, consiglieri quattro — Cat. 9., Commercio all'ingrosso di merci varie, consiglieri quattro — Cat. 10, Commercio al minuto di prodotti alimentari e bevande, consiglieri due — Cat. 11. Commercio al minuto di merci varie, consiglieri due — Categ. 12. Credito e assicurazioni, consiglieri due — Categ. 13. Alberghi, ristoranti, caffè, esercizi pubblici, teatri, consiglieri uno — Categ. 14. Ausiliari del commercio, consiglieri uno.

Con quest'ultima voce il Ministero ha inteso di indicare i Commissionari, rappresentanti, spedizionieri, mediatori e le agenzie pubbliche d'affari.

Penombre

Le conferenze su Voronoff

Facile Profeta sono io dicendo che questa sera — quando cioè sarà già sotto i torchi questa mia penombra — l'aula magna del R. Istituto Tecnico sarà gremita per la conferenza del prof. Enriquez su Voronoff. A Udine, come ovunque, ove si è parlato, si parli e si parlerà di qualsiasi cosa che alle persone normali dia la speranza che esista davvero una potenza filtrale atta a ringiovanire, a prolungare la vita.

La scoperta Voronoff ha molti diffidenti; ma è di quelle diffidenze che sono proprio delle anime le quali non vogliono credere a cosa troppo piacevole per essere creduta, come ad una felicità immensa che non sembra sia terrena.

Per una di quelle tante convenzioni sociali; forse sopravvenute nel periodo di maggiore lettura dei filosofi del pessimismo, da Nietzsche a Schopenhauer, alla vita si dà, nel generale conversare, un colore oscuro di tristezza, di fatica, di lotta.

E — in fondo — con ragione. La vita non è sempre bella, come non vi è sempre azzurro in cielo, e non tutte le notti brillano le stelle.

Ma vi sono piaceri; piaceri in ogni età, che nascono dall'essenza stessa del perchè esistiamo, e cioè l'amore. Ama il bimbo il giocattolo; amano il giovane e l'uomo, la donna; ama il vecchio ogni visione di bellezza, e il nonno stringe al seno il nipotino con una passione tanto jeratica quanto bella. E' il quadro della vita.

Ecco perchè, quando si sente che un grande scienziato ha scoperto ciò che debella un morbo creduto fino a quel momento letale, o alcune glandole interstiziali, aventi la potenza di rigenerare organismi deteriorati del nostro fisico, non lo confessiamo per quella convenzione sociale a cui ho accennato, ma si gioisce, si spera, si gode già in un piacere infinito come se le scoperte avessero già riportato una definitiva, positiva vittoria.

Istintivamente noi, uomini, amiamo la luce e la bellezza sovrana del Creato. Nostro tremendo incubo è il gelo dissolvitore, è la tenebra della morte; nostra suprema fede è l'immortalità della parte più nobile di noi, l'anima; nostro supremo conforto innanzi al fatto positivo della morte è il pensiero che sola una parte del nostro io abbia cessato di palpitare, e che il resto sia: sia ancora nei celesti spazi che Dante Alighieri — genio italiano — intravvide, cantò, fece pensiero nostro perenne.

E ripudiamo il nulla.

Il nulla per cui si ha istintivo ribrezzo, e che non possiamo nè sentire in noi, nè tanto meno credere.

Voronoff avrà trovato davvero il segreto della reincarnazione giovanile? Del prolungamento artificiale della vita?

Speriamo che sia così.

Per ora, basta credere che la vita terrena sia un passaggio più o meno felice sul pianeta della terra: ma sia anche l'anticamera di un'esistenza eterna al disopra degli altri emisferi.

MYRIEL.

L'on. Gino di Caporiacco visita il R. Liceo Scientifico

Ieri il Presidente della Commissione Reale on. co. gr. uff. Gino di Caporiacco, accompagnato dal Segretario generale dell'Amministrazione Provinciale comm. co. Giuliano di Caporiacco, visitò i locali del Regio Liceo Scientifico. Fu ricevuto dal Preside dell'Istituto, comm. Francesco Musoni che lo accompagnò nella visita degli uffici, delle aule e dei gabinetti.

I professori Bartolomasi, Bortolotti e Fabbri ricevettero gli illustri visitatori nei propri laboratori e, unitamente al Preside, illustrarono ampiamente condizioni e bisogni.

Il Presidente della Commissione Reale si compiacque vivamente dello sviluppo già acquistato da questa scuola, la cui istituzione fu voluta dall'Autorità Provinciale, e promise che anche nell'avvenire la Provincia non mancherà di provvedere a tutte quelle necessità proprie a una scuola di preparazione scientifica e che, specie nei mezzi didattici, devono essere soddisfatte pienamente.

Università Popolare

LA CONFERENZA DEL PROF. ENRIQUEZ

Numeroso pubblico assisteva ieri sera alla lezione del prof. Paolo Enriquez sul tema «La storia del ringiovanimento e le esperienze di Sergio Voronoff».

E invero la conferenza, interessantissima, non fu per nulla inferiore alla aspettativa che la fama dello scienziato e il tema avevano suscitato.

L'illustre oratore, dopo aver parlato del ciclo vitale di molti animali inferiori, più fortunati dell'uomo riguardo al problema dell'invecchiamento; e dopo aver minutamente accennato alla funzione che molte ghiandole — le cosidette ghiandole a secrezione interna — hanno sullo sviluppo fisico degli individui; è venuto al punto fondamentale dell'argomento, cioè le teorie del ringiovanimento. Fatta quindi un po' di storia delle esperienze tentate da eminenti scienziati, ha parlato dei recenti, incoraggianti esperimenti di Sergio Voronoff, mirando specialmente a mettere in risalto quello che è il merito principale di questo scienziato; e cioè l'aver voluto ricorrere, negli esperimenti su individui appartenenti alla razza umana, ad animali molto simili, fisiologicamente all'uomo stesso, particolarmente agli scimmanzè e ai cinocefali. Accennato alla tecnica operatoria del Voronoff, l'oratore ha dimostrato come i suoi esperimenti, qualora siano bene eseguiti, possano dare risultati efficaci e duraturi.

Vivissimi applausi hanno salutato alla fine l'illustre oratore.

Onoranze funebri

Dopo lunga, penosa malattia spirava, nelle ore mattutine di ieri l'altro, la signora Elisabetta De Paoli ved. Rigato, donna di elette virtù.

Ieri nel pomeriggio, la salma di lei fu accompagnata all'estrema dimora con larga partecipazione di persone accorse anche dalla provincia. Notammo colleghe ed amiche delle figlie dell'estinta, insegnanti, amici di famiglia numerosissimi.

Alle 14 il mesto corteo muove dall'abitazione in via Rivis, dirigendosi verso via Poscolle, indi alla chiesa di S. Nicolò. Lo precedevano le insegne religiose; quindi veniva una vasta rappresentanza di alunni con bandiere delle scuole di Pasian di Prato, ove insegna la figlia sig. Elsa. I piccoli allievi portavano a braccia bellissime corone, omaggio gentile delle scuole di Pasian di Prato, e della famiglia De Belgrado.

Preceduto dal clero, veniva il carro funebre di prima classe. Sulla bara posava l'omaggio della famiglia: una splendida ghirlanda in fiori freschi.

Ai lati pendevano quelle: dei nipoti e dei maestri di Buia, dove la signora Ida figlia dell'Estinta, è insegnante.

La bara era seguita dal figlio sig. Clodomiro, dal genero signor Giacomo Vidali e da altri parenti. Ai cordoni, notiamo le signore: Margherita di Bernardo, Anna Pantanali, Elisabetta Dalan, Mantovani.

Il corteo, che si snodava lungo, lungo era formato da cittadini e popolani accorsi a tributare alla compianta estinta il loro commosso, reverente saluto. Fra le signore e signorine in gramaglie notiamo numerose le insegnanti di Udine, di Buia e di Pasian di Prato. C'era inoltre, in rappresentanza del sindaco di Pasian di Prato, il sig. Enrico Esente; per le scuole di Buia, le signore Margherita di Bernardo Piemonte e Adele di Bernardo. Per il fascio femminile locale, la co. Elisa de Puppi; la prof. Annina Preindl; per la Compagnia del Teatro Friulano il sig. Armando Miani e numerosi soci; notata pure una rappresentanza della Filodrammatica «Città di Udine».

Dopo le esequie, il mesto corteo riprese per via Poscolle, il cammino verso il Cimitero.

Ai figli, così duramente colpiti, ai parenti tutti, le nostre più sentite condoglianze.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANI DI REBIGNACCO. — In morte di Umberto Angeli di Cividale: Sorelle De Poli 15.

MADRI E VEDOVE. — Margherita Dormisch 100.

SOCIETA' INFANZIA. — Margherita Dormisch 100.

ORFANI DI GUERRA. — Margherita Dormisch 100.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Luigia Grainz: Margherita Dormisch 25.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte di Elisabetta De Paoli ved. Rigatto: Bertold Erardo 5 — del co. Giuseppe di Colloredo Mels: Maria de Siebert 5.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte di Elisabetta De Paol, ved. Rigato: Dante Talmassons 5.

ULTIMA ORA

Vita parlamentare

La Camera, nella seduta di ieri, ha udito il deputato comunista Maffi dichiarare che pubblicherà, sopra un giornale di Milano quanto ebbe a dire alla Camera sul conto del deputato Finzi, e rilevare che quest'ultimo preferisce essere giudicato da uomini politici, anzichè affrontare un pubblico dibattimento in confronto dei suoi denunciatori. *(Commenti, proteste e richiami del presidente on. Casertano).*

Il Presidente osserva che il domandare una commissione d'inchiesta è l'unica forma regolamentare e correttamente politica di cui un deputato può servirsi nel caso di accuse portate alla Camera contro di lui, dal momento che quanto si dice in Parlamento è coperto da immunità. *(Approvazioni).*

MAFFI insiste affermando che un giury politico non può dare affidamento certo di imparzialità, perchè, per ragioni politiche, la Maggioranza può colpire con verdetti di indegnità ogni appositore non addomesticato, e fare decadere qualsiasi responsabilità. *(Rumori, proteste, richiami del Presidente).* Dichiara perciò che il giudizio della Commissione inquirente, qualunque possa essere, lo lascierà indifferente *(rumori).*

A sua volta, l'on. Finzi insiste nel domandare la costituzione della Commissione d'inchiesta.

La lettura del telegramma, col quale Fiume ringrazia la Camera del saluto inviatole, è accolta da applausi.

Seguono alcune interrogazioni dell'on. Pivano, che non è soddisfatto delle risposte: sull'accollamento ai Comuni della Provincia di Alessandria degli otto milioni circa di debito lasciato a quel Consorzio granario; e su violenze che turbarono le elezioni amministrative di Stradella.

Poi si riprende la discussione sul bilancio della istruzione pubblica; e la seduta termine con un discorso del ministro Fedele, accolto da vivissimi applausi e da molte congratulazioni.

***

Oggi la Camera, dopo approvato il bilancio della Pubblica Istruzione, comincierà l'esame del bilancio per il Ministero della Giustizia.

Ieri sera (dice una informazione da Roma al «Piccolo di Trieste) nei corridoi della Camera correvano voci inesatte circa la durata dell'attuale periodo di lavori parlamentari, e si accennava all'eventualità di una improvvisa chiusura. Nei circoli governativi si smentisce questa possibilità e si assicura che la Camera prenderà le vacanze Pasquali solo sabato 28 corr., a meno che una sollecita discussione dei bilanci, ancora pendenti, non renda possibile un'anticipata chiusura, che in tale caso si verificherebbe verso il 24 a il 25 corrente.

Il bilancio degli esteri pare che sarà posto in discussione solo nella sessione parlamentare di maggio il che fa ritener che l'on. Mussolini non intende partecipare a questo breve scorcio di lavori parlamentari, riservandosi però di assistere alle discussioni del Senato.

***

Gentile contro Fedele — l'ex Ministro della Pubblica Istruzione contro l'attuale. Proprio così. Il senatore Gentile, in una lettera pubblicata dai giornali, disapprova vivacemente il suo successore on. Fedele per le dichiarazioni che questi fece alla Camera circa una terza sessione concessa ai caduti nell'esame di maturità.

«Certamente (scrive fra l'altro l'ex ministro) quelle dichiarazioni devono avere procurato all'on. Fedele l'approvazione unanime dei ragazzi riprovati e dei loro genitori, oltre quella dei patroni parlamentari; ma sono state pure un primo tradimento a quella scuola che il Governo fascista aveva restaurato per gettarvi le basi della nuova Italia che dal fascismo aspetta. Tradimento? Sì, la parola è dura, ma è la sola parola propria: perchè la scuola era affidata appunto al ministro Fedele perchè egli la tutelasse e la difendesse dalle insistenti richieste interessate delle famiglie, che già prima del 1922 erano riuscite a poco a poco a furia di concessioni, indulgenze e pacificazioni a buttarla a terra e tornerà senza dubbio a precipitarvi, se non si cambia strada ».

Anche l'on. Farinacci sembra al sen. Gentile poco disposto di sfidare l'impopolarità per un piatto di lenticchie: vale a dire per la disciplina nella scuola ed il rispetto alla legge. Tuttavia egli dice di sperare che l'on. Farinacci farà presto ammenda di questo atto poco fascista, commesso in questa occasione.

Tratto gentile della Regina Madre

ROMA, 18 — Oggi S. M. la Regina Madre ha ricevuto e trattenuto in lungo cordiale colloquio S. E. l'on. dott. Mario Carusi, la medaglia d'oro comm. prof. Amilcare Rossi, i colonnelli Alberto Caporaso e Giovanni Lazzari ed i capitani ing. Vincenzo Casella e Antonio Lauricella. L'augusta Signora, che aveva espresso il desiderio di rivedere questi valorosi ufficiali che durante la guerra furono ospiti dell'ospedale del suo reale palazzo, si è trattenuta affabilmente con ognuno, rievocando episodi di guerra e i periodi della loro degenza nel palazzo reale.

Lord Curzon in fin di vita.

LONDRA, 18. — Le condizioni di salute di Lord Curzon, il quale recentemente subì una difficile operazione, sono criticissime. Gli ultimi bollettini medici hanno prodotto viva impressione negli ambienti politici, nei quali l'illustre statista gode molte simpatie.

I disordini nel Giubaland

LONDRA, 18. — Camera dei Comuni) Rispondendo ad una interrogazione, il ministro delle colonie dichiara di poter confermare la notizia che il Governatore coloniale considera come puramente locali i disordini verificatisi nel Giubaland e ritiene che essi non si estendano ad altre località. Il ministro aggiunge che le forze che si trovano ora sul posto sono considerate sufficienti se le operazioni potranno svolgersi prima del periodo delle pioggie! ma se sarà necessario, un battaglione indigeno potrà essere inviato a Kisimayo. Finora, conclude il ministro, le truppe coloniali non sono state impegnate e il governo ha preso solo misure di precauzione.

Lo sciopero dei metallurgici cessato a Milano, continua a Torino

La F.I.O.M. rivendica a sè il successo

MILANO, 19. — La F.I.O.M. e le organizzazioni ad essa associate (Unione Italiana dei Lavoratori, Sindacato Nazionale Operai Metallurgici, Unione Sindacale Italiana), ha disposto la cessazione dello sciopero nella Lombardia.

In un manifesto agli operai è detto, fra l'altro che due giorni di sciopero « sono sufficienti ad ammonire i responsabili che la libertà e l'armonia sindacale non si sopprimono ».

« Le millanterie delle Corporazioni — prosegue il manifesto — sono puerili. Se avessimo voluto affogare nel ridicolo lo sciopero da esse provocato, avremmo potuto farlo con una semplice parola d'ordine. Non lo abbiamo voluto perchè erano in giuoco i vostri interessi. Abbiamo invece portato nello sciopero il peso decisivo delle nostre forze; e se il risultato non è stato quale avrebbe potuto essere, la responsabilità ricade su chi, pur godendo della più ampia libertà, ha piegato a pressioni e convenienze d'ordine economico e sindacale. Ad ogni modo, di quel poco che ci è stato concesso, il merito è esclusivamente nostro. Fino a quando non siamo entrati apertamente nella lotta, gli industriali si sono mantenuti in una rigida intransigenza: appena le nostre forze furono poste in azione, Governo, Corporazioni e industriali si sono affrettati ad un accordo purchessia. L'agitazione attuale ha pure sepolto per sempre l'accusa di scioperomania che ci era stata rivolta in passato. Quanto è stato detto in questi giorni contro il Consorzio lombardo degli industriali metallurgici da chi credeva di avere eliminato per sempre la lotta di classe, corrisponde a quanto fu da noi costantemente sostenuto. Di ciò siano rese grazie ai signori del Consorzio Numerosi industriali constatano che la politica dei loro dirigenti li ha portati a concedere senza dignità, senza una linea e senza ottenere la desiderata tranquillità ».

Il manifesto così conclude:

« Lo sciopero di Lombardia è finito ma la agitazione per le rivendicazioni delle richieste della «Fiom» continua. Seguiremo giorno per giorno le mosse dei vostri e nostri avversari ed approfitteremo di ogni occasione per reclamare il riconoscimento dei vostri diritti. Gli industriali di Lombardia dovranno intendere e fare intendere ai loro consorzio che la «Fiom» e le organizzazioni libere non si eliminano e che bisogna fare i conti e trattare lealmente con esse. Riprendendo il lavoro, rivolgete il vostro pensiero augurale ai fratelli di Torino, di Trieste e di altre località che proseguono per loro e per voi nella buona battaglia ».

Rossoni e Farinacci

Il successo delle corporazioni fasciste.

MILANO, 19. — Il giornale «Cremona Nuova» pubblica una nota dell'on. Farinacci, con la quale rivendica il successo alle corporazioni fasciste.

«Per noi — dice l'on. Farinacci — è doveroso far sapere alla Nazione che se la « F. I. O. M. » fu costretta a questo passo, dopo le spavalde dichiarazioni di ieri è perchè i metallurgici stamane e nel pomeriggio s'infischiavano degli ordini emanati da Buozzi e rientravano accodati ai nostri sindacalisti negli stabilimenti. La sconfitta rossa a Milano non può non ripercuotersi a Torino, dove la « F. I. O. M. » proclamò lo sciopero e dove gli industriali hanno dichiarato di non voler trattare con essa, ma di accordarsi, in mancanza di una nostra organizzazione sindacale, direttamente con le maestranze. »

Anche l'on. Rossoni, interrogato, ha detto che «il movimento socialista è virtualmente fallito per i motivi non disinteressati che lo animavano.

« Lo sciopero della F.I.O.M. non poteva continuare senza mettere in luce gli scopi più politici che economici, anzi essenzialmente politici, che l'organizzazione dei rossi si prefiggeva ».

Gli industriali torinesi chiudono!

TORINO, 19. — La seconda giornata di sciopero degli operai metallurgici si è svolta nella calma più perfetta. Ciò è tanto più notevole in quanto, secondo le deliberazioni prese dalle Corporazioni, stamane gli operai fascisti avrebbero dovuto far ritorno al lavoro, schierandosi così in aperto contrasto con gli operai confederali, decisi a proseguire lo sciopero. Gli aderenti ai sindacati, allorchè si sono presentati stamane compatti per la ripresa del lavoro, hanno trovato le officine chiuse e loro malgrado hanno dovuto ritornare indietro.

La lega degli industriali ha votato un ordine del giorno, col quale, constata che lo sciopero non riveste carattere economico, e deplora l'ingiustificato danno che ne deriva alla produzione, alle masse operaie e all'economia generale.

I provvedimenti a favore dei ferrovieri

Le tabelle non sono ancora pronte

ROMA, 9. — L'Associazione nazionale ferrovieri fascisti comunica:

Tutte le voci e le notizie messe ad arte in circolazione fra la massa ferroviaria, allo scopo di accreditare speciali interessamenti spiegati per i miglioramenti economici, sono infondate e non rispondenti alla verità. Sta difatto che tuttora l'Associazione nazionale ferrovieri fascisti sta adoperandosi per i ritocchi definitivi alle tabelle, che sono ancora in ultimazione di studio presso il competente Ministero delle Comunicazioni.

I ferrovieri intanto, per non cadere in false ed erronee interpretazioni che possono artificiosamente essere insinuate allo scopo di diminuire l'opera del Governo, e della Associazione, non debbono prestare fede ai comunicati che vengono divulgati a spizzico ed alla chetichella. Le tabelle, quindi, non sono state ufficialmente licenziate ed ogni notizia a tale riguardo deve essere ritenuta almeno prematura. L'Associazione, appena decisi gli ultimi ritocchi, comunicherà ufficialmente e dettagliatamente la portata dei provvedimenti che soddisferanno la massa dei ferrovieri, ciò che avverrà fra qualche giorno.

Il problema della sicurezza

E' desiderabile che la Germania entri nella Società delle Nazioni

PARIGI, 19. — La Commissione per gli affari esteri della Camera ha continuato la discussione sul problema della sicurezza, ascoltando le comunicazioni di Briand, circa gli ultimi lavori della Società delle Nazioni. Briand ha ricordato che la tesi di Chamberlain è quella francese, esprimendo la speranza che sia possibile ottenere una soluzione conciliativa prima che la questione della sicurezza sia nuovamente discussa a Ginevra. Ha dichiarato inoltre che riterrebbe possibile e desiderabile l'entrata della Germania nella Società delle Nazioni purchè essa assuma tutti gli obblighi che da tale entrata le derivano. Briand ha parlato quindi della facilità di mantenere lo *statu quo* territoriale per quanto riguarda la frontiera tedesca-polacca Il dep. Paolo Boncourt si è asosciato alla dichiarazione di Briand insistendo sui vantaggi che l'ammissione della Germania nella Società delle Nazioni presenterebbe dal punto di vista della sicurezza.

Benes ricevuto al ministero degli esteri

PARIGI, 19. — Il direttore degli affari politici al Ministero degli Esteri, Laroche, ha ricevuto il ministro cecoslovacco Benes. Una informazione dell'Agenzia Havas dice che il colloquio ha permesso di constatare il completo accordo esistente fra i due governi circa le questioni esaminate.

La questione religiosa in Francia

la discussione alla camera

PARIGI, 19. — Domani la Camera inizierà una importante discussione politica sulla interpellanza presentata dal deputato Bazals circa l'atteggiamento assunto dai cardinali francesi. Si prevede che la discussione occuperà due sedute. Parleranno numerosi oratori ed il presidente del Consiglio risponderà probabilmente venerdì e nella stessa serata si addiverrà alla votazione di un ordine del giorno.

La tassa di soggiorno a Grado

Ci scrivono da Grado:

Il Commissario straordinario, visto il decreto N. 3023 del 30 dicembre 1923 modificante il regime della tassa di soggiorno; vista l'autorizzazione del Ministero delle Finanze prevista dall'art. 2 del detto R. D., ha deliberato di assegnare alla locale Commissione di cura l'incarico della riscossione ed amministrazione della tassa di cura, secondo il regolamento approvato con ordinanza luogotenenziale del 2 aprile 1911 N. IX-160, 74, e 1907 con le seguenti modifiche degli articoli 25 e 26:

Art. 25: La tassa di cura da pagarsi durante la stagione di cura (1 aprile - 30 settembre) importa per giorno e per persona: Categoria A lire 1.50 — Cat. B 1.50 — Cat. C, 1.

L'obbligo del pagamento della tassa incomincia dal giorno successivo a quello dell'arrivo e termina col giorno antecedente a quello della partenza.

Pagano la metà: 1) i bambini dai 3 ai 10 anni; 2) governanti, educatori, maestri di casa, corrieri; 3) persone di servizio; 4) infermieri di professione.

Art. 26 - Esenzioni: 1) membri del Comune; 2) medici, laureati nazionali ed esteri, le loro mogli e figli minorenni e le figlie nubili viventi in famiglia, nonchè le loro persone di servizio; 3) persone che dimorano a Grado per affari professionali; 4) viaggiatori che vi si trattengono per affari; 5) le colonie di bambini istitnite su base umanitaria; 6) persone che percepiscono mercede giornaliera o settimanale; 7) ospiti in cura che possono dimostrare la loro povertà mediante esibizione di un certificato di miserabilità rilasciato dalle rispettive Congregazioni di carità.

GORIZIA

Tre operai soffocati nel fango e nove gravemente feriti

19. Iersera è avvenuta un'orribile sciagura, in cui rimasero vittime tre fornaciai addetti alla fornace di laterizi di proprietà di Giovanni Cogiat, che sorge allato della strada che da Valvolciana conduce a Prebacina. Rimasero inoltre feriti gravemente altri nove operai addetti ai lavori di scavo dell'argilla.

Lavoravano verso le 16 dodici operai, intenti ad estrarre l'argilla necessaria alla composizione dei mattoni, tegole ed altro. Altri operai, trasportavano altrove, con delle carriole, il materiale estratto. Per improvviso scoscendimento del terreno la parete che divideva la fossa dell'argilla da una buca piena d'acqua franò, inondando di mota e d'acqua la fossa entro la quale i dodici operai erano intenti a lavorare. Gli operai furono travolti in un istante dall'acqua limacciosa. Nove poterono raggiungere le scale e mettersi in salvo, pesti e contusi dalle armature che inesorabilmente rovinavano sulle loro spalle, tre rimanevano sepolti sotto la mota, senza potersi muovere, rimanendo miseramente affogati. Tutti gli sforzi dei loro compagni per estrarli dal fondo e dall'acqua riuscirono vani. Dei disgraziati non rimanevano visibili che le sole teste e i visi contratti in uno spasimo di suprema invocazione alla vita.

Essi furono identificati da alcuni fornaciai per Francesco Giuseppe Bunz, di anni 39 e Giovanni Cernic, di anni 35 e Giuseppe Bramur, d'anni 41, tutti da Valvolciana.

I militi della Croce Verde trasportarono al locale Ospedale dei Fatebenefratelli nove operai feriti piuttosto gravemente.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 975 a 990 — Belgio da 124 a 126 — Francia da 127.50 a 128.25 — Londra da 117.30 a 117.50 — New York da 24.45 a 24.60 — Spagna da 345 a 350 — Svizzera da 473 a 476 — Atene da 36 a 38 — Berlino da 580 a 590 — Bucarest da 11.75 a 12.25 — Praga da 72.75 a 73.25 — Ungheria da 0.0337 a 0.0344 — Vienna da 0.0342 a 0.0352 — Zagabria da 39.10 a 39.30.

Rendita 82, consolidato 97.70.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 128 — Svizzera 473.85 — Londra 117.375 — New York 24.585 — Berlino (marchi oro) 585 — Vienna 0.0346 — Bucarest 12.10 — Belgio 124.80 — Spagna 350 — Praga 73 — Budapest 0.0344.

Rendita 82.50 consolidato 97.55.

Obbligazioni delle Tre Venezie

Quotazioni del 18 corr.: corso medio 80.55 — Trieste 80 — Milano 81 — Roma 80.50.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, Direttore respons.

[redacted]

La famiglia Musolla ringrazia commossa tutte le gentili persone che intervennero ai funebri della sua cara

ERSILIA

e ne vollero, in qualsiasi modo, onorare la memoria.

Udine, 18 marzo 1925.

[redacted]

Le deliberazioni del Commissario Prefettizio

Il Commissario prefettizio ha preso le seguenti deliberazioni: Ha preso atto delle dimissioni presentate dalla medaglia d'oro cav. Emilio Pantanal; da impiegato di questo Comune — Ha aderito alla Federazione degli Enti Autarchici della Provincia del Friuli — Ha designato quale rappresentante del Comune nel Consiglio di Sezione di questa Città dell'Ente Nazionale per l'Educazione fisica, il sig. Alessandro nob. Dal Torso — Ha autorizzato la Ditta Pietro Piussi per la chiusura di una strada di accesso alla sua proprietà esistente in viale XXIII Marzo. Ho approvato i lavori per la costruzione di un transito pedonale in via Medici per migliorare le condizioni di viabilità della strada stessa — Ha autorizzato lo svincolo delle cauzioni costituite dalle Ditte Tonini e Barbetti e C., rispettivamente per i lavori del nuovo Macello e del nuovo Stabilimento Balneare — Ha deliberato che col 16 aprile venga riaperta, semprechè le condizioni climatiche lo permettano, la scuola all'aperto.

IL CONSIGLIO PER L'EDUCAZIONE FISICA

Il R. Commissario dell'Ente Nazionale per l'Educazione fisica ha costituito il Consiglio di Sezione in questa città, chiamando a farne parte i signori: prof. comm. Francesco Musoni, preside del R. Liceo Scientifico; il Medico provinciale e il nob. Alessandro dal Torso rappresentante dell'Amministrazione comunale.

Per un'atto di doverosa giustizia ai valorosissimi

Nell'assemblea tenuta domenica scorsa con squisito sentimento i mutilati votarono un ordine del giorno, reclamando che anche ai valorosissimi conti d'Attimis e di Montegnacco, a Nicoloso e Pavan, come a suo tempo fu concessa ad altri per lo stesso motivo, venga decretata la massima onorificenza militare: la medaglia d'oro.

Non dispiaccia agli egregi mutilati che io richiami la loro attenzione sopra una loro involontaria dimenticanza nella proposta formulata, ricordando che vi è fra i valorosissimi anche il maggiore delle Cravatte Rosse Don Tarcisio Martina, le cui gesta militari e le cui numerose decorazioni e sopratutto la preziosa ed audace opera d'informazioni esercitata durante l'invasione con le ripetute calate in aeroplano nelle terre invase, lo rese degno della onorificenza di «medaglia d'oro», onorificenza alla quale era stato proposto. Come tutti sanno, Don Tarcisio Martina è friulano, essendo nato a Gemona ed avendo ivi lungamente dimorato. I valorosi mutilati del Friuli certamente nella loro richiesta si ricorderanno di questa gloria nostra.

Un membro del Comitato Prov. Reduci di Guerra.

Commemorazione del VI anniversario della fondazione dei Fasci

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista ci comunica:

Si rammenta nuovamente che domenica 22 corr. tutti i fascisti indistintamente e cioè: Sezioni fasciste al completo, Avanguardie, Balilla, Sindacati, Amministrazioni Comunali fasciste, dovranno convenire ad Udine per celebrare il VI anniversario della fondazione dei Fasci italiani di combattimento. La tenuta obbligatoria è camicia nera sotto l'abito borghese e decorazioni. La radunata avverrà sul Piazzale della Stazione, alle 9.30 precise. Alle 10.30, si inizierà il corteo che, attraverso le vie della città, si recherà a deporre una corona al Monumento dei Caduti Fascisti.

L'ordine di sfilamento è il seguente:

Corona per i Caduti — Madri e parenti dei caduti — Labaro della Federazione — Segretario Federale e direttorio provinciale — Sindaci delle amministrazioni comunali — Labaro della Federazione Sindacati — Segretario Federale e direttorio provinciale Federazione Sindacati — Sezioni del P. N. F. nel seguente ordine: Balilla, avanguardie, fascisti, Sindacati.

Alle ore 11 concentramento al Teatro Sociale, ove sarà tenuta la commemorazione ufficiale con discorso del Segretario federale comm. Quintino Ronchi.

***

Il direttorio della Federazione Sindacati invita i segretari a non mancare assolutamente alla cerimonia.

L'ASSEMBLEA GENERALE DELLA SOC. OPER. CATTOLICA

Domenica 22 corr., alle ore 9.30, presso la sede sociale, vicolo di Prampero 6, seguirà l'assemblea generale della Società Operaia Cattolica di M. S. Sarà dato corso al seguente ordine del giorno:

1. Lettura del precedente verbale 27 aprile 1924 — 2. Relazione economico-morale per l'anno 1924; parole del sig. segretario Zorzi cav. Raimondo — 3. Approvazione del Resoconto finanziario per l'anno 1924, compilato dal Revisore dei conti — 4. Nominare una Commissione di 4 soci per costituire il Comitato elettorale che deve preparare la lista della nuova rappresentanza sociale per le prossime elezioni generali — 5. Fissare la data per convocare i soci in assemblea per le elezioni — 6. Appello (pro buona stampa) parole del consigliere sig. Bertoni Sante — 7. Eventuali — 8. Dispensa gratuita ai soci del cartello antiblasfemo.

UNA ONORIFICENZA FRANCESE al prof. Federico Flora

Il Presidente della Repubblica francese, per attestare al prof. Federico Flora, della R. Università di Bologna, la soddisfazione del Governo per la attiva sua partecipazione quale delegato italiano ai lavori del «Comitato Dawes» — riuscito, con il noto piano, a sistemare con la piena approvazione dei vincitori e dei vinti, le riparazioni tedesche — conferiva al chiaro economista friulano, con decreto del 14 febbraio u. s., il grado di Ufficiale della Legione d'onore, inviandogli le insegne relative.

Al nostro eminente comprovinciale che tanto onora la scienza, la cattedra, il giornalismo, le felicitazioni della «Patria» e degli amici udinesi e pordenonesi, per l'alta onorificenza ben di rado conferita a cittadini stranieri.

PER IL LICEO-GINNASIO

La presidenza del R. Liceo-Ginnasio ringrazia sentitamente l'egregio prof. Primo Zanotti e la distinta famiglia Montico per l'elargizione di lire 100 fatta a beneficio della cassa scolastica dell'Istituto in occasione della morte del loro amato congiunto.

IL CAV. UFF. PEZZOTTI TRASFERITO

Diamo una notizia che sarà appresa con vivo rincrescimento: il Procuratore del Re cav. uff. dott. Umberto Pezzotti è stato tramutato a Capodistria. Se ne parlava da qualche giorno, ma la notizia sembrava tanto inverosimile, che non ci si credeva. Ora apparve ufficialmente sul Bollettino del Ministero, e quindi non è più il caso di dubitarne.

Il tramutamento dell'egregio uomo è anche il suo elogio: tutto d'un pezzo, il cav. uff. Pezzotti, nei sette anni che resse la R. Procura di Udine, sempre ha fatto il proprio dovere con l'alto senso di responsabilità che dalla carica gli veniva.

A sostituirlo verrà il cav. dott. Quirino Guidorizzi, già noto a Udine per aver retto durante la guerra, e per qualche tempo, la Procura.

Mentre porgiamo a questi il benvenuto cordiale, al cav. uff. Pezzotti diamo, nell'ora per lui triste, giacchè Udine era diventata la sua città di elezioni, il saluto che vuol essere anche l'attestazione di stima della cittadinanza verso l'integro magistrato e la sgradita sorpresa per un provvedimento che, per il momento nel quale avviene e per il modo con cui ne giunsero le prime notizie, ha dato luogo a interpretazioni e commenti che non rafforzano la fede nella serena ed intangibile indipendenza della Magistratura.

LE CORRISPONDENZE per Pradamano e Campoformido

Agli effetti dell'applicazione delle tariffe postali si rende noto che i Comuni di Pradamano e Campoformido e frazioni annesse sono compresi nel Distretto postale di Udine, perchè non avendo ufficio postale proprio, fanno capo a quello di Udine.

Fra le dette località e questo capoluogo vige perciò la tariffa speciale di 20 centesimi per le cartoline semplici e di 40 per quelle con rispost. apagata; di 30 centesimi per le lettere.

Nel mondo degli affari

Un fallimento

Con sentenza di ieri, il nostro Tribunale dichiarava il fallimento della ditta Luigi di Bert, negoziante in Maniago. Nominava giudice delegato il cav. avv. Nicola Serra; curatore provvisorio l'avv. Agostino Mazzoli. La prima adunanza dei creditori è fissata per il primo aprile, la chiusura del processo verbale di verifica dei crediti al 15 maggio prossimo.

FUNEBRI

Ieri nel pomeriggio, fu trasportata all'ultima dimora, la salma della compianta signorina Ersilia Musolla, figlia del macchinista ferroviario Emilio. Uno stuolo numeroso di parenti, amici e conoscenti seguiva la bara. Diverse corone, dei genitori, dei fratelli, delle amiche dell'istinta, degli amici della sua famiglia addolorata. Notammo fra gli intervenuti i sigg. Sfriso, Conte e Ferron capi deposito locomotive, molti macchinisti e pensionati ferroviari che vollero così partecipare al lutto del collega.

La salma ebbe l'estrema assoluzione nella chiesa dell'ospitale.

Alla famiglia le nostre vive condoglianze.

DUE FURTI A PLANIS

Planis, da qualche tempo, è particolarmente bersagliata dalle imprese ladresche. Anche l'altra notte ignoti rubarono generi alimentari, una marmitta e tre lire, nell'abitazione di tale Ardèmia Urbanis. Passarono quindi nell'abitazione di certo Angelo Pascolini, che è sita nello stesso cortile, e ne asportarono biancheria per circa duecento lire.

Cronaca Sportiva

AZZURRA U. O. E. I. BATTE U. S. CODROIPESE 4-2

Domenica passata la Squadra Azzurra U.O.E.I. di Udine fu invitata dall'U.S. Codroipo per una partita amichevole di calcio.

Alla presenza di numeroso pubblico, la gara si svolse sotto l'imparziale arbitraggio del sig. Dell'Angelo del U. S. C.

Gli uocini attaccano subito segnando ben due punti nei primi 15 minuti per merito di Michelutti. Quindi il Codroipo incoraggiato dal pubblico riesce a segnare, ma subito gli Azzurri contrattaccano segnando altri due punti con Toso I e Michelutti. Verso le fine del primo tempo il Codroipo segna l'ultima punto della giornata; difatti nella ripresa il gioco prosegue con alterna vicenda, ma nessun pallone entra in rete.

Agli Azzurri l'augurio di nuove affermazioni.

CLUB CICLISTICO UDINESE

Sabato 21 corrente tutti i soci del C. C. U. sono invitati ad intervenire all'assemblea straordinaria che si terrà nella sala delle Pubbliche adunanze (via Treppo) alle ore 21, per discutere un'importante ordine del giorno sulle prossime manifestazioni sportive.

Si raccomanda vivamente di non mancare.

Corriere Giudiziario

Celeste Fagarazzi condannato

DAL TRIBUNALE DI UDINE

Si è svolto ieri presso il nostro Tribunale il processo contro Celeste Fagarazzi di Costante, nato a Venezia d'anni 32, imputato di vari reati commessi in Udine, Alessandria, Torino, mediante spendita di biglietti falsi, in condizioni e con mezzi, che rivelano in lui un audace truffatore, abile e temibile per la Società.

Contrariamente alle previsioni, il processo, iniziatosi alle ore 10 e mezza ebbe termine alle 17 circa, con un intervallo di tre ore.

Sul giornale di ieri abbiamo già ampiamente illustrato di quali reati il Fagarazzi fosse chiamato a rispondere.

**

Il processo si aprì con l'interrogatorio dell'imputato il quale si limita a confermare quanto ebbe già a dichiarare in un ultimo interrogatorio messo a verbale.

Da questo interrogatorio risulta reo confesso dei reati commessi: a Udine presso il gioielliere Enrico Santi il 3 novembre 1923; ad Alessandria, ingannando il gioielliere Enrico Bona; ed il 30 ottobre 1923 ingannando il sig. Pietro Patrone, impiegato del sig. Michele Faggiani, gioielliere di Torino.

In tutte queste operazioni delittuose, egli abilmente, camuffato da capitano dei carabinieri prima, da capitano dell'8. alpini poscia, sotto il pseudo nome del principe Rodolfo Ruffo duca d'Andria, si presentava alle designate vittime, esibendo in cambio di gioie ed altri oggetti preziosi, biglietti da mille lire falsi.

Il modo distinto di porgere, l'aspetto di persona molto per bene, tutto insomma il contorno del sedicente duca d'Andria avea tratto facilmente in inganno i gioiellieri e le vittime sarebbero state assai numerose, se a Udine non si fosse incappato in un gioielliere che subdorò quasi subito «il tiro». Al Commissario Marotta, il Fagarazzi confessò candidamente tutte le sue imprese, escludendo però assolutamente la sua partecipazione a truffe del genere perpetrate a Voghera ed in varie altre città d'Italia.

**

Chiamati a deporre le parti lese, il Santi spiega come avvenne il fatto. Il Fagarazzi, presentatosi nella veste di capitano dell'8. alpini, chiese di vedere alcuni oggetti preziosi: un anello, un paio d'orecchini con brillanti, un orologio d'oro. Chiestone il prezzo, il Fagarazzi dopo breve discussione concludeva l'acquisto degli oggetti per la somma di 15.200 lire. Pagò la somma con altrettanti biglietti da mille e due da cento, falsi i primi e gli ultimi buoni poi, se n'andò affrettatamente, motivando questa mossa, col dire ch'era aspettato dal Prefetto.

Il Santi pochi istanti dopo, insospettitosi, anche perchè il giorno prima avea letto sui giornali il fatto di Torino, cioè della truffa commessa in danno di un gioielliere per opera di un capitano dei carabinieri, il quale aveva pagato con moneta falsa, insospettitosi, dunque, esaminò i biglietti da mille e li riscontrò falsi. Il commesso suo si precipitò nella strada, corse lungo la via, ma invano: il «buon» cliente era sparito.

Si recò subito dal commissario Marotta a denunciare il fatto. Il funzionario di P. S. esperò le indagini che portarono alla felice conclusione: l'arresto del... capitano.

I gioiellieri Faggiani Michele di Torino, che subì un danno di 20 mila lire, ed il signor Enrico Bona di Alessandria che, nell'«affare» ne perdette 15 mila, narrano come furono truffati per opera del Fagarazzi; in maniera pressochè uguale alla truffa del Santi.

Il signor Pietro Patrone, commesso del Foggiani, conferma la deposizione del suo principale; così pure l'agente del Santi sig. Guglielmo Gimbergia.

I signori Pietro Fabrizio di Voghera, Erasmo Bazzini, Ernesto Bruni di Casteggio, chiamati per dichiarare se riconoscono nel Fagarazzi l'autore delle truffe da loro patite, rispondono negativamente.

Il teste Di Lenna Mario, lo chauffeur che trasportò il Fagarazzi da Udine all'Albergo Europa, dopo uscito dalla gioielleria Santi, depone sulle seguenti circostanze. Nel breve tragitto il Fagarazzi si rivestì in borghese e giustificò tale travestimento, col dire che voleva sorprendere la moglie sulla quale aveva dei sospetti di tradimento coniugale. Da Udine, per ordine del Fagarazzi, lo trasportò con la macchina sino a San Giorgio di Nogaro. Nel ritorno a Udine, lo chauffeur s'incontrò con il Commissario Marotta, al quale, dietro sua domanda, riferì quanto sapeva sul conto del viaggiatore.

Infine il Commissario Marotta depone sul come avvenne a conoscenza del fatto e sulle indagini prontamente esperite e che approdarono all'arresto del Fagarazzi, avvenuto a Portogruaro su telegramma del dott. Marotta stesso.

La perquisizione confermò trattarsi dell'individuo ricercato. Nelle valigie del Fagarazzi furono trovate le uniformi di capitano degli alpini e dei carabinieri, la sciabola, nonchè parte dei gioielli carpiti al Santi; e parecchi biglietti da mille falsi.

La discussione

Prende per primo la parola l'avv. Driussi di Parte Civile, patrocinatore del Santi e degli altri danneggiati.

Egli sostiene che l'esame psichiatrico come risulta dalla perizia eseguita dai sanitari del Manicomio, ove il Fagarazzi è stato messo in osservazione, non rispecchia veramente il tipo dell'anormale di mente, dell'irresponsabile, ma bensì l'individuo cosciente, con una intelligenza più che sviluppata e svelta. I precedenti dell'imputato dimostrano ch'egli è un pericoloso delinquente, un abile truffatore. E conclude coll'appellarsi al giudizio del Tribunale, il quale vorrà riconoscere il Fagarazzi responsabile delle truffe commesse.

Il P. M. cav. Sacerdote, associandosi alla P. C. in quanto riguarda la perizia psichiatrica, ritiene il Fagarazzi non autore di truffe ma spaccatore di moneta false con l'aggravante della recidiva specifica. Egli esclude che l'imputato sia colpevole degli altri reati addebitatigli, all'infuori di quelli commessi a Udine, Torino, Alessandria.

Considerando infine i suoi precedenti chiede che il Fagarazzi venga condannato alla pena complessiva di anni 12 e mesi 9 di carcere, alla multa di L. 6566 ed infine a 3 anni di vigilanza speciale.

La seduta, tolta alle ore 12, si riprende alle 15 con l'arringa brillante del valoroso penalista avv. comm. Bertacioli.

Egli, dopo aver commentato l'eccessività della pena chiesta dal P. M., fa una minuta esposizione della causa, soffermandosi particolarmente sulle origini, sulla famiglia degenere del suo protetto e sulle perizia compilata dai sanitari del Manicomio.

Esclude il reato di ricettazione e sostiene che il Fagarazzi ha agito sotto la guida di un altro individuo, il quale gli segnava la traccia delle azioni delittuose da compiersi, fornendolo di denari falsi. Per lui non vi è dubbio sulle conclusioni della perizia. Conclude chiedendo che il Fagarazzi venga imputato di sola spendita di biglietti falsi, e perchè il Tribunale riconosca la semi-infermità di mente.

LA CONDANNA

Il Presidente cav. Di Pietro legge la sentenza con la quale si ritiene il Fagarazzi colpevole (escludendo la semi-infermità di mente) di spendita di moneta falsa, di usurpazioni di titoli, di porto abusivo di armi ed uniformi militari, di contravvenzione per mancata denuncia d'armi, con l'aggravante della recidività. E condannato coll'aggravante della recidività. E il Fagarazzi è condannato alla pena di anni 10, mesi 6, giorni 2 di carcere, interdizione perpetua dai pubblici uffici e anni tre di sorveglianza speciale.

Viene assolto dalle altre accuse per non aver commesso i fatti che gli erano stati attribuiti.